

ALL'ONU LE DONNE PIACCIONO STERILI

Esce "Fatal Misconception", la prima storia globale del controllo della popolazione. Intervista con lo storico Matthew Connelly

di Giulio Meotti

Alla fine del 2005 il governo svedese ha aperto un'inchiesta, la prima del genere in Europa, sui quarant'anni di eugenetica socialdemocratica. Circa 63 mila svedesi, soprattutto donne, furono sterilizzati fra il 1935 e il 1975. Una militante socialdemocratica, Maija Runcis, scoprì in un archivio statale che in quegli anni erano state effettuate 62.888 sterilizzazioni. Nel 1922 i socialdemocratici proposero al Parlamento di sterilizzare i minorati psichici. Si oppose solo un esponente del partito, Carl Lindhagen. "Cosa vi impedirà di ucciderli?", chiese Lindhagen. Presentando il progetto di legge sulla legalizzazione della sterilizzazione del 1934, Alfred Petren disse: "Esiste una sola ragione per cui un idiota, anche se il suo stato non dipende da ragioni ereditarie, dovrebbe mettere dei figli al mondo?". Nel 1945, mentre gli alleati liberavano i lager nazisti, in Svezia si raggiungeva il record di 1.747 sterilizzazioni. Adesso un grande storico americano, Matthew Connelly, è andato a cercare in quegli archivi, europei americani e asiatici, le prove dei misfatti malthusiani dei teorici del controllo della popolazione. La fine della Seconda guerra mondiale vide un lento declino dell'argomento eugenetico nella pubblicistica e nelle conferenze. Ma l'idea non morì. Riprese nuovo vigore quando il concetto di razza venne lentamente sostituito da quello di popolazione. E' lì che Connelly è andato a scavare, per la prima volta disvela il volto opprimente, utopico e liberticida di un vero e proprio asse del male composto da organizzazioni umanitarie, filantropiche, educative, scientifiche e demografiche. Così è nato "Fatal Misconception", la prima storia globale del controllo della popolazione, pubblicato

dalle prestigiose edizioni di Harvard. La Human Betterment League, che aveva promosso tutte le campagne di sterilizzazione negli Stati Uniti, è diventata la Human Genetics League. Gli Annali di eugenetica sono diventati gli Annali di genetica umana e il Galton Eugenics Laboratory è stato ribattezzato Galton Laboratory of the Department of Genetics. Per finire con l'American Eugenics Society, che si è trasformata nella Society for the Study of Social Biology. Dopo il 1945, altri 45.127 americani furono sterilizzati e privati della loro "libertà riproduttiva". Molte sono state le nazioni che hanno adottato leggi eugenetiche dopo i processi di Norimberga del 1946: Danimarca, Islanda, Cina, Inghilterra, Sud Africa, Germania, Australia, Nuova Zelanda, Canada, Finlandia, Svezia, Norvegia e Svizzera.

Matthew Connelly è partito da Princeton alla ricerca di 50 archivi in sette paesi, setacciandoli alla ricerca di prove sulla "congiura della vita". Connelly sapeva che il libro avrebbe scatenato un putiferio. E' iniziato con la recensione del libro sul New York Times, a firma di Nicholas Kristof. "Questo giornalista ha detto in un'intervista che il 'population control' è importante" spiega al Foglio Connelly, impegnato in un lungo tour editoriale per gli Stati Uniti e che ci ha concesso la prima intervista a un giornale europeo. Il libro arriverà nel Vecchio Continente a maggio. Il Wall Street Journal scrive che per la prima volta uno studio storico serio fa luce sui disastri della "filantropia biologica".

La narrativa di Connelly parte da lontano e arriva ai giorni nostri, con gli esperimenti totalitari in India e Cina, con le "missing girls", le bambine mancanti denunciate anche dal segretario delle Nazioni Unite Ban Ki-moon in

cino, stimolava speciali anticorpi che rendevano incapaci le donne di portare a termine la gravidanza. Il vaccino era il risultato di venti anni di ricerche finanziate dalla Rockefeller Foundation e dal Population Council.

Connelly analizza a fondo anche il fenomeno dell'eugenetica di sinistra. "Nel modello svedese di Alvar e Gunnar Myrdal, l'accesso universale al controllo delle nascite non preclude il controllo della popolazione. Così, il Parlamento svedese nel 1937 legalizza l'aborto e provvede al sostegno alla maternità. Il controllo della popolazione come strumento di ingegneria sociale. Secondo Alan Guttmacher, capo ostetrico del Mount Sinai Hospital di New York e presidente del Planned Parenthood-World Population, 'scoprire i mezzi per rendere la popolazione immune dalla gravidanza è l'obiettivo finale'. Nel frattempo lavorò alla spirale intrauterina. Così il Population Council spedì in India un milione di spirali prima che una sola fabbrica potesse essere costruita sul luogo. In tutto il mondo i poster, i film e la musica dipingevano la famiglia non pianificata come sporca, insana e violenta. Nel film della Disney del 1967, 'Family Planning', le famiglie pianificate sono

non soltanto più belle e atletiche, la famiglia pianificata dà risultati miracolosi, un giardino di delizie terrene".

Connelly elenca tutti i misfatti dei neomalthusiani. "Questa è una storia sullo svilimento sia della santità della vita umana sia dell'autonomia dell'individuo. L'eugenetica è intorno a noi. Una conferenza dell'Unfpa del 1980 si conclude così: 'E' imperativo elaborare misure per innalzare la qualità della popolazione dal punto di vista dell'eugenetica'. Se il movimento di controllo della popolazione ha fallito nel controllo della popolazione, questo non è il solo metro di giudizio del suo impatto. Il sessanta per cento delle donne sposate nei loro anni riproduttivi oggi usa contraccettivi. C'è una grande pressione esercitata sui genitori ad avere bambini perfetti e a selezionare il patrimonio genetico. L'eugenetica non è finita con ciò che noi chiamiamo Olocausto. Le sterilizzazioni eugenetiche sono proseguite in numerosi stati americani, in Scandinavia, Giappone, India e Cina. Il legame fra imperialismo e controllo della popolazione non è soltanto concettuale, è storico. Oggi le scelte possono essere condizionate da disegni tali

da portare a nuove forme di oppressione". Ciò che sta succedendo in Asia, in India e in Cina, è legato a ciò che è successo in occidente. Connelly ha scoperto che la Banca mondiale e l'Unfpa hanno usato la distribuzione del cibo come incentivo per sottoporsi alla contraccezione obbligatoria. "Tutto risale al 1968, quando il Population Council finanziò ricerche sulla determinazione del sesso del bambino. I test agli ultrasuoni in Cina, che ha una legge dichiaratamente eugenetica, sono stati finanziati da fondi internazionali. Il movimento per il controllo della popolazione parlava in inglese e i dollari americani hanno dominato gli aiuti internazionali nelle campagne globali. L'India ha fatto dell'eugenetica il criterio di accesso per l'aborto e l'eugenetica è stata decisiva nella politica del figlio unico della Cina".

Impressiona la perfetta ramificazione del global family planning. "La divisione del lavoro è stata geografica e funzionale: la divisione demografica dell'Onu ha fatto della 'popolazione mondiale' un fatto politico, la Fondazione Ford ha fornito ricercatori e incentivi finanziari sulla fertilità, il Population Council ha creato nuovi contraccettivi e insieme alle università e alle Nazioni Unite ha educato nuovi esperti. I Rockefeller sono stati gli ambasciatori internazionali del family planning e la Fondazione Ford a Delhi aveva più personale dell'ambasciata americana. Come ha detto a suo tempo Gunnar Myrdal, le agenzie dell'Onu avevano il mantello della 'mission civilisatrice'. Nel 1980 sono stati spesi due miliardi di dollari in programmi sulla popolazione. Agli ufficiali della Banca mondiale non interessava minimamente lo status della donna. Penny Kane della International Planned Parenthood Federation ha fornito alle autorità cinesi copie di manuali di eugenetica. Se prendiamo i campi della sterilizzazione in India o la politica del figlio unico in Cina, vediamo come l'occidente abbia quindi una grande responsabilità, a partire dalle organizzazioni di family planning. L'economista svedese Goran Ohlin disse alla Banca mondiale che 'ci sono ancora troppi letti vuoti nelle cliniche della sterilizzazione in India'. In Asia la selezione sessuale sta trasformando le donne in una minoranza".

Alla fine il grande imputato dell'opera di Connelly è il Palazzo di Vetro. "Le Nazioni Unite, che dovrebbero rappresentare tutti, hanno pagato per

uno storico meaculpa. La guerra sul family planning è come un fiume carsico che sale spesso in superficie. Uno degli ultimi episodi è stato il caso Paul Wolfowitz, costretto a dimettersi da presidente della Banca mondiale. E' stato il Catholic Family and Human Rights

Institute a spiegare che uno dei motivi che hanno travolto Wolfowitz è stato proprio l'inserimento dell'aborto in Asia tra i "servizi per la salute riproduttiva". Whitney Debevoise, che rappresenta gli Stati Uniti all'interno della Banca mondiale, ha sollevato un'obiezione all'inclusione dell'aborto nel concetto dei "servizi per la salute riproduttiva" in merito a progetti finanziati dalla stessa banca. Nella proposta americana si trattava di aggiungere una frase relativa alla "età appropriata per accedere alla cura della salute riproduttiva e sessuale". Contro la proposta statunitense si sono levati i rappresentanti di Francia, Italia, Germania e Norvegia. A sostegno dei rappresentanti dei paesi europei è intervenuta anche l'International Planned Parenthood Federation, accusata da Connelly di essere agente di intolleranza sessuale che lede i diritti delle donne.

Connelly inizia con la figura di Margaret Sanger, la fondatrice della Planned Parenthood, la cui rivista Birth Control Review pubblicò numerosi articoli di famosi eugenetisti americani che si prodigarono in elogi dei programmi eugenetici nazisti. Connelly ha scoperto che sei dei dieci membri fondatori del facoltoso e influente Population Council erano stati aperti sostenitori dell'eugenetica coatta. Quando Indira Gandhi divenne primo ministro

dell'India, nominò suo figlio Sanjay responsabile del controllo delle nascite. In un anno due milioni di donne e sei milioni di uomini indiani furono sterilizzati contro la loro volontà. Le donne venivano sequestrate, deportate in massa, piegate con la forza alla sterilizzazione, in nome di teorie partorite a migliaia di chilometri di distanza, a Washington, a Londra, a Stoccolma. "Una delle cose più interessanti che ho scoperto - dice Connelly al Foglio - è che Pio XI fu il primo grande oppositore del Birth control movement nel 1930. Io ho cercato di scrivere una storia del movimento del controllo della popolazione come se fosse una storia globale. Le più grandi istituzioni mondiali, la Banca mondiale, le Nazioni Unite e molte altre hanno collaborato

in una vera e propria congiura contro la vita umana. Scienziati e attivisti hanno pensato che la fertilità fosse da trattare come una malattia. L'establishment del controllo della popolazione a lungo ha considerato il proprio lavoro in India come una forma di 'ricerca'. L'India divenne un vasto laboratorio per la finale campagna di controllo della popolazione. Dopo aver visto le folle sulle rive del Gange, Julian Huxley denunciò che 'l'uomo si trasformerà in un cancro per il pianeta'. Così, in occidente il concetto di 'diritto riproduttivo', concepito esclusivamente, pensiamo all'aborto, come diritto di non avere figli, è stato imposto a intere popolazioni come divieto di dare la vita. Consideravano il neomalthusianesimo come la 'maternità volontaria'. Margaret Sanger diceva che 'una razza libera non può nascere da donne schiave, nessuna donna può dirsi libera se non controlla il proprio corpo'. Il controllo delle nascite doveva essere la base dell'eugenetica e la clinica per il controllo delle nascite sarebbe stata l'unità operativa della politica eugenetica". Connelly spiega che il termine salute riproduttiva è comparso circa quarant'anni fa nei testi di diverse agenzie delle Nazioni Unite come l'Organizzazione mondiale della sanità, il Fondo per la popolazione, l'Unicef e la Banca mondiale. "E non serviva per promuovere l'eguaglianza di genere e la salute della maternità" spiega Connelly. Nel saggio ha collezionato decine di fotografie sui crimini del family planning: la mitologia ariana di "Genitori sani per figli sani" con i suoi poster scenografici e seducenti, i manifesti dell'eugenetica anglosassone tipo

"La famiglia felice è la famiglia pianificata", burocrati della Banca mondiale che distribuiscono in massa contraccettivi alle famiglie colombiane, copiose strette di mano fra finanzieri, industriali, scienziati e dirigenti delle organizzazioni non governative per il family planning, dimostrazioni per le strade indiane con camion di "famiglie povere" che hanno bisogno di essere sterilizzate, donne incinte in Asia sottoposte a test medici e accerchiate da dottoresse occidentali e la propaganda cinese per il figlio unico contro la "prole non voluta". Connelly dimostra anche come un vaccino fornito dall'Oms gratuitamente e generosamente alle donne di età fertile contenesse un ormone naturale che, attivato dal germe attenuato del tetano contenuto nel vac-

“sterilizzare intere popolazioni. Tutto quindi dipende da come valutiamo la vita umana. Perché altrimenti l'occidente sarebbe rimasto in silenzio così a lungo su questi misfatti e queste violazioni dei diritti umani? Dobbiamo tornare a essere animati da una visione di giustizia sociale in cui ciascuno è concepito in libertà e creato uguale”.